

VERBALE RIUNIONE COMITATO LOCALE PER L'AREA DELLA ESECUZIONE PENALE ADULTI  
(C.L.E.P.A.) - 11 LUGLIO 2022

Presenti:

Kristian Gianfreda Assessore  
Maria Martone Direttrice in missione CC  
Di Pardo Vincenzo Educatore CC  
Barbara Gualandi Responsabile UEPE  
Viola Carando Caritas – Responsabile dei Progetti PdZ  
Annalisa Natale Caritas  
Roberta Badioli, Dirigente Scolastico del C.P.I.A. Rimini  
Francesca Marmo Comune di Rimini Segretaria Verbalizzante

Convocazione con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione Schede del Fabbisogno dell'UEPE e della Casa Circondariale, propedeutiche all'Avviso Pubblico regionale su interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale;
- Presentazione del Progetto d'Istituto annualità 2022 da parte della Casa Circondariale;
- Monitoraggio sull'andamento dei progetti approvati con il PAA 2021 gestiti dall'Associazione Madonna della Carità;
- Analisi del contesto per avviare un progetto formativo interno alla Casa Circondariale finalizzato ad attività lavorative intra murarie;
- Varie ed eventuali

Incontro svolto in presenza presso la sede: Laboratori Aperti, via dei Cavalieri 22.

Apri l'incontro Francesca Marmo ringraziando i partecipanti e valorizzando la necessità di questi incontri. Dopo una breve premessa sulle indicazioni regionali di cui alla DGR 909 passa la parola alla d.ssa Martone per l'intervento indicato all'ordine del giorno:

Approvazione Schede del Fabbisogno dell'UEPE e della Casa Circondariale, propedeutiche all'Avviso Pubblico regionale su interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale

- Dr.ssa M. Martone: evidenzia la necessità di rafforzare l'attività lavorativa nel carcere partendo anche da percorsi di formazione professionale finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Le criticità evidenziate riguardano:

- le possibilità lavorative a seguito della formazione professionale;
- il budget finanziario irrisorio di cui dispone il carcere rispetto alle esigenze lavorative;
- la carenza di educatori professionali;
- reperimento degli spazi idonei allo svolgimento delle attività;

Proposte: al fine di supportare il debito dell'amministrazione penitenziaria e di potenziare l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti, prevedere dei percorsi innovativi di tirocini all'esterno del carcere:

- attività di bagnino di salvataggio;
- attività agricole da svolgere nei terreni circostanti al carcere e vendita dei prodotti;
- esternalizzazione del servizio di lavanderia già attivo all'interno del carcere.

La dr.ssa Martone fa altresì presente che ha ottenuto un finanziamento per ristrutturare un'area del carcere da destinare a laboratori/attività lavorative.

- Kristian Gianfreda conferma la necessità di lavorare sul rafforzamento della formazione professionale attraverso una sinergia tra gli imprenditori locali ed il carcere. Si riporta l'esempio virtuoso del carcere di Massa Carrare per quanto riguarda il rapporto tra il mondo imprenditoriale e la fragilità socio-lavorativa dei detenuti.

Analisi del contesto per avviare un progetto formativo interno alla Casa Circondariale finalizzato ad attività lavorative intra murarie;

Il dr. V. Di Pardo introduce l'analisi del contesto evidenziando come 1/3 della popolazione carceraria sia residente a Rimini, 1/3 sia senza fissa dimora e 1/3 siano stranieri, in alcuni casi irregolari. Per quest'ultima

emiro. Giunta - Proc. 14/07/2022.0626442.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Marmo Francesca Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D. Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna



tipologia di detenuti emergono ulteriori difficoltà relative alla regolarizzazione del lavoro in assenza di permessi di soggiorno e del reperimento degli alloggi.

L'età dei detenuti è tendenzialmente alta perchè spesso sono recidivi che tornano in carcere, dopo aver fallito le misure alternative e, circa il 40 % dei detenuti sono tossicodipendenti.

La popolazione carceraria è inoltre caratterizzata da un frequente turnover e da una bassa scolarizzazione, pertanto, diventa difficile prevedere percorsi di formazione per competenze specialistiche, al contrario, vi è la necessità di lavorare su competenze di base.

- Dr. V. Di Pardo: segnala che circa il 15, 20 % della popolazione carceraria è detenuta per reati di maltrattamento di violenza di genere e, tendenzialmente il fenomeno è in aumento.

È attivo un progetto educativo finanziato dal ministero di giustizia denominato TRIM che coinvolge l'Uepe e l'Associazione "DireUomo" e figure specialistiche.

Si condivide la necessità di intervenire sulla prevenzione di recidiva e si evidenzia la carenza di personale educativo e della polizia penitenziaria.

#### UEPE:

- Dr.ssa B. Gualandi: fa un breve cenno all'analisi di contesto dei detenuti in carico all'Uepe che sono complessivamente n. 587 al 01/06/2022 dei quali n. 232 sono persone in messa alla prova, e sui progetti attivi di formazione e tirocinio appena conclusi (9 progetti e due/tre persone sono state assunte al termine del tirocinio).

Le criticità riguardano la carenza di personale (presenti 5 assistenti sociali di cui 2 lavorano part-time) anche in vista dell'ampliamento delle misure previste dalla riforma Cartabia che potenzia il coinvolgimento dell'UEPE.

Proposta: ampliamento dei progetti formativi per un totale di 15 con riferimento ai settori della ristorazione, pulizie, edilizia, sartoria, agricoltura e manutenzione del verde.

L'Assessore propone anche l'esame delle schede richieste all'Agenzia del Lavoro regionale riguardo ai profili maggiormente richiesti sul territorio e si evidenziano in particolare figure stagionali di tuttofare cucina, cameriere sala e piani, guardiano notturno, bagnino, attività che si allineano alle schede di fabbisogno presentate.

#### Monitoraggio sui progetti in corso gestiti dall'Associazione Madonna della Carità:

- Dr.ssa V. Carando: informa di un incontro avvenuto con il Consorzio sociale romagnolo circa la necessità di rafforzare una figura finalizzata agli inserimenti lavorativi con il collegamento tra dentro e fuori il carcere al fine, di potenziare i colloqui di orientamento lavorativo con i detenuti.

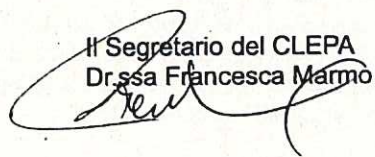
Seguiranno ulteriori incontri con la Fondazione Enaip per definire i percorsi formativi all'interno del carcere, relative ad altri percorsi finanziati con i progetti dei pdz e con progetti regionali.

Si evidenzia la difficoltà di gestione dei giovani autori di reato (target 18 - 20 anni), spesso, italiani di seconda generazione.

Si condivide la necessità, confermata da tutti i presenti, di un percorso di formazione per la polizia penitenziaria per quanto riguarda le tecniche di gestione di casi complessi all'interno del carcere.

- Kristian Gianfreda: propone un incontro a settembre per dare pubblicità dei diversi progetti afferenti all'area carcere.

Il Segretario del CLEPA  
Dr.ssa Francesca Marmo



r\_emiro.Giunta - Prot. 14/07/2022.0626442.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Marmo Francesca Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE  
RIMINI  
(Area Educativa)

Prot. N 412/AE/22

Risposta alla lettera n°  
del

Rimini, 07/07/2022

All'Assessore alle Politiche per la salute,  
Protezione sociale, Politiche per la casa de4l  
Comune di Rimini  
Kristian Gianfreda  
([kristian.gianfreda@comune.rimini.it](mailto:kristian.gianfreda@comune.rimini.it) -  
[francesca.marmo@comune.rimini.it](mailto:francesca.marmo@comune.rimini.it))

Oggetto: Scheda del fabbisogno formativo per la realizzazione del Piano 2022 di interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale – Anno 2022-23.

In vista dell'incontro della riunione del Clepa prevista per il prossimo lunedì 11 si inviano, in allegato, la scheda del fabbisogno formativo e il Progetto di Istituto elaborati da questa Direzione.

Cordiali saluti.

Il responsabile dell'Area Educativa  
(dott. Vincenzo Di Pardo)



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2022 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2022-23

**ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**Analisi del contesto**

L'Istituto di Rimini è una Casa Circondariale che ospita detenuti in attesa di giudizio ed altri con condanna passata in giudicato che scontano una pena o parte residua di essa non superiore ai 5 anni. Sono presenti, eccezionalmente, anche condannati con pena superiore ai 5 anni assegnati a Rimini per avvicinamento ai propri familiari.

La struttura si compone di sette sezioni detentive delle quali due situate all'esterno del muro di cinta. Si tratta della sezione che ospita i detenuti ammessi alla semilibertà o al lavoro all'esterno e di quella a custodia attenuata "Andromeda", riservata ai tossicodipendenti che intendono seguire un programma di recupero. Tra le cinque sezioni situate all'interno del perimetro murario c'è quella di "Accoglienza" in cui vengono assegnate, per i primi giorni, le persone che fanno il loro ingresso in carcere. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia da Covid 19 questa sezione ospita, per la durata del periodo di quarantena preventiva, i detenuti arrestati, quelli trasferiti e coloro che rientrano dopo la fruizione dei permessi premio. Le rimanenti sezioni ospitano tutti gli altri detenuti suddivisi tra imputati e condannati in via definitiva.

Nella schema sottostante vengono illustrate le caratteristiche degli spazi di cui l'Istituto dispone per lo svolgimento delle attività trattamentali.

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'
Biblioteca con annessa sala polivalente attrezzata con postazioni informatiche, un impianto audio e di proiezione video con circa 25 posti a sedere	prestito librario, lettura, proiezione video, incontri culturali, corsi, cineforum
Laboratorio polivalente attrezzato per attività formativa di ceramica e artigianato artistico	laboratori e/o corsi di ceramica, mosaico, disegno, decoupage etc.
2 aule scolastiche	corsi scolastici e/o di formazione professionale
Area riservata al passeggio con annesso campo di pallavolo	calcetto, pallavolo, passeggio ed attività di esercizio fisico
Area riservata al passeggio con annesso campo di calcetto	calcetto, passeggio ed attività di esercizio fisico
Area cortiliva interna alla IV sezione	passeggio ed attività di esercizio fisico, calcio balilla
Salette attività ricreative III e V sezione (Cassiopea)	calcio balilla
Sala attività ricreative I e II sezione	calcio balilla – ping pong
Chiesa con circa 70 posti a sedere	Attività religiosa. (La chiesa, in particolari circostanze, viene adibita anche allo svolgimento di incontri di gruppo, rappresentazioni teatrali e spettacoli musicali)

r. emiro. giunta - Prof. 14/07/2022.0626442.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D. Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

Area verde attrezzata con 3 gazebo in legno e giochi per i bambini	colloqui all'aperto dei detenuti con i familiari
Ludoteca	colloqui tra genitori e figli minori, incontri e feste con animazione ludica
Salone attrezzato c/o la sezione a custodia attenuata "Andromeda"	attività trattamentali varie di gruppo – calcio balilla – Tv - ping/pong - mensa comune
Campo polivalente di calcetto/pallacanestro/pallavolo presso la sezione "Andromeda"	calcetto, pallavolo, pallacanestro, tennis
Orto c/o l'area verde annessa alla sezione "Andromeda"	Attività di orticoltura

Come riscontrato anche negli anni precedenti l'Istituto riminese si caratterizza per un alto turn-over dei detenuti che vi fanno accesso e per la presenza di un numero cospicuo di detenuti che vivono in condizioni di precarietà economica e senza alcun valido collegamento con la rete sociale del territorio.

Dalla rilevazione effettuata in data 7 luglio 2022 emerge quanto segue:

- i detenuti presenti risultano 138 di cui 69, esattamente la metà, sono stranieri. Molti presentano problemi di tossicodipendenza a cui, spesso, si associano manifestazioni sintomatiche di rilevanza psichiatrica. Sul numero totale dei presenti 84, pari ad una percentuale del 60%, sono quelli che devono scontare una condanna passata in giudicato. C'è da rilevare che tra i detenuti definitivi si mantiene alto il numero di quelli che entrano o rientrano in carcere a seguito della revoca di una misura alternativa o per l'evasione dagli arresti domiciliari. Per loro diventa difficile ridefinire percorsi riabilitativi sia per le difficoltà legate ad un ulteriore coinvolgimento e sostegno da parte dei servizi del territorio sia per gli impedimenti e le limitazioni imposte dalla legge in caso di revoca od evasione.

#### Specifiche in merito alle attività lavorative

All'interno dell'Istituto non ci sono attività lavorative svolte dai detenuti alle dipendenze di terzi. Nella sezione a custodia attenuata "Andromeda" l'Associazione "Papa Giovanni XXIII", sulla base di un protocollo sottoscritto con la Direzione dell'Istituto, organizza e coordina un'attività di confezionamento di piccoli manufatti. Tale attività, che ha valenza prettamente educativa, mira a sostenere lo sviluppo tra i detenuti di dinamiche di responsabilizzazione e reciproca collaborazione nonché a promuovere altre azioni di supporto per la vita comunitaria del gruppo.

Per quanto concerne il lavoro penitenziario intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, sono complessivamente 34 posti di lavoro così distribuiti:

- 12 addetti alle pulizie dei vari ambienti detentivi (di cui 3 al lavoro all'esterno del muro di cinta);
- 9 come addetti alla cucina [ 7 per le sezioni ordinarie e 2 per la sezione a custodia attenuata "Andromeda"];
- 3 addetti alla M.O.F. [ Manutenzione ordinaria fabbricato, di cui 2 al lavoro all'esterno del muro di cinta) ;
- 2 addetti al "Sopravvitto";
- 2 addetti alla lavanderia / stireria;
- 2 assistenti alla persona;
- 1 barbiere ed uno scrivano.

Un detenuto lavorante esterno, infine, svolge giornalmente le pulizie della sede dell'U.e.p.e. [Ufficio esecuzione penale esterna] di via Mentana a Rimini.

## Individuazione dei bisogni per gli anni 2022 / 2023

Quest'anno, nel rispetto delle regole stabilite dalla regione Emilia Romagna in merito allo svolgimento dei corsi in condizioni idonee a prevenire il rischio di contagio da Covid 19, sono stati portati a termine sino ad oggi tre corsi di formazione professionale nel settore della manutenzione e cura del verde e dei servizi di magazzinaggio. ( Operatore agricolo / Manutenzione e cura del verde" Il corso, avviato all'inizio dell'anno è concluso lo scorso 22 marzo - "Addetto al magazzino merci" Il corso è iniziato lo scorso 28 marzo e concluso il 5 maggio 22 - "Operatore del verde" Il corso è iniziato il 30 maggio e si è concluso il 7 luglio).

Restano da avviare altri due corsi :

- "Panificazione e pizzeria";
- "Preparazione dei pasti";

Per la programmazione di ulteriori attività formative da avviare entro il corrente anno ed il prossimo , questa Direzione ha già individuato, sulla base dei bisogni rilevati tra la popolazione detenuta e le opportunità occupazionali presenti sul territorio, i settori per i quali sarà chiesta l'attivazione degli ulteriori percorsi formativi.

Nello specifico si ritiene utile pianificare interventi formativi che facciano riferimento ai seguenti ambiti:

- **Pizzeria/ Panificazione/ Preparazione di pasti / Pasticceria /Gelateria** . Ci sono buone opportunità di occupazione nel variegato ed ampio settore della ristorazione riminese;

- **Manutenzione e cura del verde/ Orticoltura**. Già oggi alcune cooperative sociali ed aziende agricole offrono la disponibilità per assumere detenuti per impieghi nella manutenzione del verde e/o nella coltivazione e raccolta di prodotti agricoli. L'attività potrebbe estendersi anche all'acquisizione delle competenze per il mantenimento dell'area di orticoltura affidata alla cura dei detenuti tossicodipendenti ospiti della sezione a custodia attenuata "Andromeda" o di un'apposita area orticola che questa Direzione intende realizzare in alcuni ampi spazi all'uopo disponibili nella zona interna al muro di cinta;

- **Addetto a semplici attività connesse all'edilizia e/o al settore termoidraulico**. C'è la possibilità di occupazione in lavori di manutenzione e ristrutturazione periodica delle strutture ricettive alberghiere della zona.

- **Attività di barbiere**. Si tratta di una professionalità emergente e l'acquisizione delle nozioni di base per esercitare tale lavoro potrebbe essere utilizzata anche per svolgere l'attività di barbiere all'interno dell'Istituto;

- **Addetto al Magazzino merci**. Si tratta di una professionalità che non richiede particolari competenze e la richiesta di tale figura aumenta di pari passo con quella del commercio on -line;

Si ritiene utile e funzionale anche l'avvio di un'**esperienza formativa professionalizzante per "Bagnino di salvataggio"** che si potrà sviluppare attraverso una fase iniziale di docenza in modalità da remoto e successive esercitazioni pratiche da svolgersi in un contesto formativo esterno

Nell'articolazione dei corsi sarà chiesto di inserire lo svolgimento di tirocini formativi retribuiti in ambito esterno al carcere per arricchire l'intervento formativo e creare opportunità di inserimento socio - lavorativo per i detenuti interessati.

## Ricadute attese e ulteriori opportunità

Oltre all'indubbia valenza riabilitativa tutta l'attività formativa, specie se allargata all'esperienza dei tirocini in ambito esterno al carcere, rappresenta un'occasione di sperimentazione delle conoscenze acquisite e, soprattutto, di contatto diretto con persone disposte ad offrire opportunità occupazionali ai detenuti dotati di capacità professionale e buona volontà. Sotto questo punto di vista l'esperienza condotta negli ultimi anni ha offerto riscontri veramente apprezzabili che vanno sostenuti ed incentivati. Si è notato che, attraverso i percorsi formativi, si ridesta e rafforza una volontà di emancipazione che, spesso, spinge gli stessi detenuti ad attivarsi per cercare risorse e/o contatti utili per costruire una opportunità di reinserimento sociale e lavorativo.

Alcuni esercizi alberghieri e cooperative sociali del territorio impegnate nel settore dell'igiene ambientale collaborano con questa Direzione per l'inserimento lavorativo dei detenuti. La formazione e l'attività di tirocinio rappresentano un elemento per rafforzare la collaborazione e costruire percorsi riabilitativi che, partendo dall'attività formativa in carcere, possono svilupparsi verso l'impiego in ambito lavorativo esterno.

Non va sottaciuta, infine, l'importanza del fattore economico per la corresponsione dell'indennità di frequenza dei tirocini. Per molti si tratta di un introito fondamentale per far fronte a necessità impellenti di ordine personale e/o familiare. Si lascia spazio, tra l'altro, ad altri detenuti nella rotazione degli inserimenti lavorativi interni.

Tenendo presente l'alto turn-over nonché il basso livello di scolarità e di esperienza lavorativa maturato dai detenuti presenti si propone di programmare percorsi formativi di breve durata e che non richiedono particolari competenze di base. Per coinvolgere un numero adeguato di detenuti si prospetta, inoltre, la necessità di destinare ad ogni singolo corso un numero variabile tra le 8 e le 12 unità con possibilità del rilascio del titolo anche a quei soggetti che, per motivi vari, non hanno la possibilità di accedere ai tirocini retribuiti ove previsti. Per loro si potrebbe ipotizzare lo svolgimento dei tirocini in ambito detentivo come supporto ai servizi lavorativi interni.

**Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna**  
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						
Rimini - CC	33 [di cui 2 analfabeti]	13	76	15	1	138
Totale						



**Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna**  
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC						
Rimini - CC	69	69	138	0	84	10 + 1 al lavoro all'esterno
<b>Totale</b>						

Il direttore  
dott.ssa Maria Martone

r. emiro. Giunta - Prot. 14/07/2022.0626442.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

